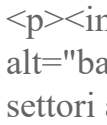


BASF Italia cresce con oil&gas

La chimica risente invece delle difficoltà dei settori a valle: soprattutto auto e costruzioni.

21 marzo 2013 06:01

BASF Italia chiude il 2012 con risultati finanziari soddisfacenti, grazie al buon andamento del segmento oil&gas, mentre le attività nella chimica e materie plastiche hanno scontato la debole domanda interna di alcuni importanti settori di destinazione, in particolare automotive e costruzioni.



Nel complesso, il fatturato della filiale italiana ha raggiunto 3.245 milioni di euro, in crescita del 33% rispetto ai 2.434 milioni di euro dell'esercizio precedente.

«Considerando la complessa situazione in cui si trovano alcuni comparti dell'economia italiana, una leggera flessione del business chimico rispetto all'anno record 2011 non è certo una sorpresa - commenta Erwin Rauhe, Amministratore Delegato di BASF Italia e Responsabile per il Sud Europa -. Grazie al lavoro svolto dal nostro team e alla stretta relazione con i clienti siamo riusciti a limitare la contrazione del fatturato in un anno nel quale il mercato italiano ha sofferto pesantemente le conseguenze della difficile fase congiunturale».

«Nel 2012 - aggiunge Rauhe - abbiamo avviato una serie di misure volte al contenimento dei costi e all'ottimizzazione dell'efficienza operativa dei nostri impianti. Si tratta di provvedimenti il cui sviluppo proseguirà, e farà sentire i propri effetti, anche nel corso del 2013».

I risultati delle attività in Italia confermano il trend registrato dal gruppo tedesco a livello globale, che ha visto una crescita del giro d'affari del 7,1% a 78,72 miliardi di euro, il valore più alto mai realizzato. L'Ebit prima delle poste straordinarie è salito a 8,9 miliardi (+5%), mentre gli utili netti del gruppo sono scesi del 21% a 4.879 milioni di euro. A spingere fatturato e margini sono state le attività Oil & Gas e le soluzioni per l'agricoltura, mentre la chimica ha sostanzialmente segnato il passo.

© Polimerica - Riproduzione riservata